

 **Nino Galloni**

«C'è chi vuole me in giunta Massone io? Non è vero»

La lista di candidati all'assessorato al Bilancio si assottiglia, Raggi ha deciso di portare la scelta definitiva nel Consiglio comunale di martedì prossimo. Dopo le dimissioni (in polemica) di Marcello Minenna e l'affaire De Dominicis, alla fine potrebbe spuntarla l'economista Nino Galloni. «So che stanno decidendo, secondo me discutono anche del mio nome — dice Galloni, nel collegio dei sindaci dell'Inail e dirigente del Movimento Roosevelt (il cui presidente è Gioele Magaldi, Gran Maestro della loggia massonica «Grande Oriente Democratico») —. Al momento non sono stato contattato, ma so che in tanti spingono per la mia candidatura. E chi non mi vuole dice che sono un massone. Ma io non sono massone, non sono in contatto col mondo della massoneria e il movimento Roosevelt non c'entra nulla con la massoneria. Questo è bene chiarirlo una volta per tutte». Il casting, comunque, non è ancora terminato. Sull'ex ragioniere dello Stato Mario

Canzio è sorto qualche problema e anche Maurizio Salvi, ex ragioniere generale in Campidoglio, sembra allontanarsi. Ieri Massimo Zaccardelli, il revisore dei conti del Campidoglio che spulciò tra gli scontrini di Ignazio Marino, ha inoltrato a Raggi il proprio curriculum per la candidatura ufficiale. Il nome più caldo, però, sembra quello di Galloni, teorico keynesiano che vede le Olimpiadi come un'opportunità e che, quindi, divide il M5S. «So che si stanno valutando i curricula e che si stanno facendo riflessioni di progetto — ha detto il 63enne figlio dell'ex ministro della Dc Giovanni —: serve sicuramente un tecnico con competenze adeguate, ma mi pare che il Campidoglio sia in cerca di un candidato con una visione più ampia. Certo, se la visione politica è troppo ampia, è chiaro che possono sorgere dei problemi. Non so come mi reputano i vertici del Comune, ma è chiaro che potrei non piacere a tutti».

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

